SOMMARI/ENGLISH SUMMARIES

Gaetano Sabatini, Renato Sansa, *Introduzione*

Presenza spagnola in Italia (secoli 15°-17°)
Immagine della città nella prima età moderna, in Italia
Sviluppo urbano e investimenti finanziari

La serie di saggi raccolti in questo numero monografico di &&Storia Urbana&&&, respingendo una ormai superata visione peggiorativa della presenza spagnola in Italia, vuole rendere ragione della ampia gamma di significati che assunse la presenza spagnola in Italia e in particolare del suo impatto sulle realtà urbane.

Sebbene la monarchia spagnola non abbia imposto all'interno dei possedimenti italiani uno specifico modello urbanistico, è possibile rintracciare all'interno delle specificità delle singole realtà urbane i segni di una presenza ricca di significati e implicazioni, che spaziavano dal piano politico a quello simbolico, da quello più propriamente urbanistico a quello simbolico.

Introduction

Spanish presence in Italy (15th – 18th cent.)
The image of the town in Early Modern Italy
Urban development and financial investment

The articles in this monographic number of &&Storia Urbana&&& stress the wide range of meanings that the Spanish presence represented for the major Italian cities. Although the catholic monarchy didn't impose in Italy any kind of urban model, it is nevertheless possible to retrace in many cities distinguishing marks of the Spanish influence, from the political-administrative level to urban planning, in which the symbolic aspects play an important role in terms of consolidating the image of the power of the Spanish king.

Giovanni Muto, *Le tante città di una capitale: Napoli nella prima età moderna*

Storia di Napoli (secoli 16°-17°)
Presenza spagnola a Napoli (secoli 16°-17°)
Amministrazione civica a Napoli
Aristocrazia napoletana

Napoli rappresenta un esempio del tutto particolare nel contesto dei domini spagnoli in Italia. Qui più che altrove, furono evidenti gli aspetti negoziali tra le istanze che provenivano da Madrid, veicolate dai viceré, e i rappresentanti del potere locale, le famiglie nobili in particolare. Tuttavia gli interventi attuati durante il periodo spagnolo furono importanti per qualificare il tessuto urbano e per garantire la sicurezza e la visibilità del potere spagnolo, in una città dagli equilibri instabili. L'incremento demografico, l'afflusso della nobiltà, l'aumento della presenza ecclesiastica erano fattori che concorrevano a rendere Napoli ancora più luogo di conflitti e tensioni, nei quali le istituzioni napoletane, anche quelle ecclesiastiche oltre a quelle civiche, continuarono a svolgere un proprio ruolo.

The many cities of a capital: Naples in early modern history

History of Naples (16th-17th cent.)
Spanish presence in Naples (16th-17th cent.)
Neapolitan civic administration
Neapolitan aristocracy
Spanish viceroys in Naples

Naples represents an interesting case study within the context of Spanish territories in Italy. More than elsewhere, in Naples the orders issued in Madrid, and carried by the viceroys, needed to be negotiated with the prerogative of the local authorities, aristocracy in particular. During Spanish domination important works were made not only to improve city conditions, but also to ensure security and visibility to Spanish power. The demographic growth, the afflux of nobles from the rest of the Kingdom, the increasing number of ecclesiastics were all factors that concurred to increase in Naples conflicts and tensions, in which local institutions, both civic and ecclesiastical, played an important role.

Carlos José Hernando Sánchez, *Città e cerimoniale: lo spazio urbano e la corte vicereale di Napoli nel XVII secolo*

Idea e rappresentazione di Napoli nel secolo 17°
Storia culturale
Storia urbana
Viceré spagnoli
Rivolta di Masaniello

L'articolo intende confutare quella tradizione storiografica che, a partire dalle vicende della cosiddetta rivolta di Masaniello, ha conferito alla presenza spagnola nella

realtà partenopea una valenza negativa. In realtà il governo spagnolo si caratterizzò per un alto livello di attenzione rivolto al mantenimento del dialogo con il popolo e la nobiltà napoletana, senza rinunciare ad affermare i presupposti del potere regale. Strumento di mediazione fu una serie di elaborati cerimoniali volti a segnare lo spazio urbano. In questo contesto la corte vicereale si presenta quale luogo privilegiato dell'esercizio del potere. L'universo cortigiano che da esso promanava e si diffondeva a diversi livelli su tutta la città si basava su una elaborata etichetta, fondata sul culto dell'onore. Una componente presente nei cerimoniali era quella religiosa, necessaria a dispensare sacralità sui riti di legittimazione politica. La devozione verso particolari forme di culto e verso i relativi luoghi dove si esercitavano, fu fatta propria dall'*entourage* vicereale, che trovava così un altro modo per segnare la preminenza della presenza spagnola in città.

City and ceremonial: urban space and the vice-royal court during the 17th century in Naples

Idea and representation of Naples in 17th cent.
Cultural history
Urban history
Spanish viceroys in Naples
The Masaniello Revolt

The article intends to refute the historiographical tradition that, starting from the so-called Masaniello revolt, maintains the dramatically negative effects of the Spanish presence in Naples. Actually, the Spanish government was characterised for an high level of attention and for a constant effort of communication with Neapolitan community, both on popular and aristocratic level, although without giving up the basis of the royal power. The process of mediation was carried out through a series of complex ceremonials, also aimed to shape the urban space. The vice-royal court was the central point of this process, from which spread all over the city the courtesan etiquette, based on the personal honour. The religious devotions, of course, played an important role in the ceremonials, as they were necessary to reinforce the process of political legitimation of the Spanish power. Some particular cults, linked to specific areas in the town, were adopted by the vice-royal entourage as a complementary way to emphasize the Spanish presence in town.

Manuel Vaquero Piñeiro, *Forme della presenza mercantile spagnola a Roma all'inizio dell'età moderna: spunti per un confronto europeo*.

Presenza spagnola a Roma (secoli 16° e 17°)
Mercanti spagnoli in Europa
Storia urbana
Storia di Roma (secoli 16° e 17°)

Nel passaggio dal XV al XVI secolo, gli Spagnoli occupano un posto di rilevante importanza fra gli operatori economici coinvolti nel consolidamento dei rapporti commerciali e mercantili a scala europea. Anche grazie alla copertura politica fornita dal-

l'impero di Carlo V, sia i Castigliani che i Catalani, riescono a insediarsi nelle piazze commerciali più dinamiche del continente. Grazie al controllo esercitato su materie prime strategiche come la lana, il ferro o l'allume, ma anche in posizione privilegiata nei confronti dell'accesso ai flussi monetari, nelle città costiere, dalle Fiandre al Mediterraneo, le colonie di mercanti spagnoli proliferano. Il risultato, come nel caso di Bruges, è la formazione di veri e propri quartieri protetti da esclusivi diritti giurisdizionali, oppure, ed è il caso di Roma, si compie un radicamento sparso, senza autentici punti di riferimento. Nella città pontificia a metà del XVI secolo la distribuzione dei luoghi di lavoro e di residenza non risponde a logiche né di tipo nazionale né tanto meno religioso. La complessa articolazione delle relazioni sociali trova quindi precisa rispondenza a livello topografico.

The different forms of presence of Spanish merchants in Rome since the beginning of Early Modern Age: ideas for a debate at European level.

Spanish presence in Rome (16th-17th cent.)
Spanish merchants in Europe
Urban history
History of Rome (16th-17th cent.)

Between the 15th and the 16th centuries, due also to the political coverage offered by the empire of Charles V, both Castilians and Catalans succeeded in establishing themselves as the most dynamic merchants in Europe. The control they had over strategic raw materials such as wool, iron and alum and their privileged position gave them easy access to monetary flows in the coastal cities from Flanders to the Mediterranean, where a number Spanish colonies were established. These cities were soon granted with major privileges by local authorities, which fostered the settling of merchants and bankers in certain areas therein. The result, as in the case of Bruges, was the creation of districts protected by exclusive jurisdictional rights or, as in the case of Rome, a random scattering of the new settlers, with no real reference points. In the mid 16th century, in Rome the distribution of places of work and residence followed no national or religious criteria. The complex structure of social relations was thus reflected also in Rome topography.

Maximiliano Barrio Gozalo, *Tra devozione e politica: le chiese e gli ospedali di Santiago e Montserrat di Roma, secoli XVI-XVIII*

Presenza spagnola a Roma (secoli 16° e 17°)
Istituzioni religiose spagnole a Roma
Istituzioni assistenziali in Roma nella prima età moderna
Storia di Roma (secoli 16° e 17°)

Alla fine del Medioevo furono fondati a Roma gli ospedali e le chiese di Santiago dei Castigliani (anche nota come S. Giacomo degli Spagnoli) a piazza Navona e di Montserrat degli Aragonesi nella via omonima. Entrambe le istituzioni disponevano di un ingente patrimonio, che permise di sviluppare un'intensa attività assistenziale e re-

ligiosa in favore dei connazionali, divenendo il simbolo della nazione spagnola, circostanza che provocò l'intervento del potere reale. Lo studio si avvale di una larga messe di dati desunti dagli archivi per ricostruire nel dettaglio le entrate, le spese e gli investimenti attraverso i secoli delle due istituzioni.

Between devotion and politics. The churches and hospitals of Santiago and Montserrat in Rome (16th-18th cent.)

Spanish presence in Rome (16th-17th cent.)
Spanish religious institutions in Rome
Assistance institutions in Early Modern Rome
Urban history
History of Rome (16th-17th cent.)

At the end of the Middle Ages the city of Rome saw the foundation of the hospitals and churches of Santiago of the Castilians, located on piazza Navona, and of Montserrat of the Aragonese Nation, settled on the homonymous street. Both of them were affluent institutions, developing an intense welfare and religious action in favour of their nationals. Little by little they became the tangible symbol of the Spanish presence in Rome, provoking the intervention of the Spanish royal power. The study takes advantage of a wide range of archival sources, reconstructing in detail income, expenses and the investments of the two institutions throughout the 16th to 18th centuries.

José Luis Colomer, *Luoghi e attori della "pietas hispanica" nella Roma del Seicento*

Presenza spagnola a Roma
Storia dell'arte (secolo 17°)
Arte e religione
Strategie religiose spagnole e Chiesa cattolica
Rappresentazione culturale del potere spagnolo

Per tutto il '600 Roma rappresentò uno scenario ideale per la monarchia spagnola, dove esibire i caratteri propri di una devozionalità, finalizzata non soltanto ai precipui scopi religiosi ma soprattutto volta ad affermare la primazia spagnola nell'ambito del cattolicesimo. Gli apparati iconografici approntati per celebrare una serie di eventi, dai processi di canonizzazione di santi di origine iberica agli apparati funebri per la morte dei re, costituiscono i segni di un complessa strategia messa in atto dalla corona spagnola per contribuire ad affermare nella sede del potere pontificio l'immagine della monarchia protettrice del cattolicesimo. Roma divenne in questo modo un crocevia, nel quale si esplicò una complessa azione, dai mobili contorni tra sacro e profano, che produsse una quantità di opere d'arte e celebrazioni, manifestazioni, durature ed effimere, del radicamento della presenza spagnola nella capitale della Cristianità.

Places and actors of "pietas hispanica" in baroque Rome

Spanish presence in Rome
Art history (17th cent.)
Art and religion
Spanish religious strategies in Catholic church
Cultural representations of Spanish power in 17th cent.

Along all the 17th century Rome represented for the Spanish monarchy an ideal scenario where to show the signs of a piety, which first aim, behind the religious purpose, was the affirmation of Spanish primacy within the Catholicism. All the iconographies prepared in Rome to celebrate some major events of Spanish monarchy, as the canonizations of Spanish saints or the deaths of Spanish kings, were part of a strategy to assert in the site of pontifical power the image of the Spanish monarchy as an advocate of Catholicism. In this way Rome became the space to play strategies, among holy and profane, in which had a relevant role a number of works of art, permanent or ephemeral, marks of the Spanish presence in the town.

Luca Mocarelli, *L'impronta dei laici sulla città devozionale: gli interventi pubblici e privati in edilizia a Milano tra inizio della dominazione spagnola e peste manzoniana*

Storia urbana
Sviluppo urbano e investimenti finanziari
Storia di Milano (secoli 16° e 17°)

L'articolo si pone l'obiettivo di evidenziare la qualità degli interventi edilizi e infrastrutturali operati da soggetti laici nella città di Milano tra la metà del Cinquecento e la peste del 1630. Una degli interventi di maggior peso in questo settore fu costituito dal rifacimento della cinta bastionata, che impegnò le finanze comunali per più decenni, di cui si ricostruiscono passaggi più significativi. L'importanza di quest'opera insieme con le altre avviate nello stesso periodo inducono a riconsiderare il ruolo giocato dai soggetti laici, pubblici e privati, nella ridefinizione della *forma urbis* della Milano borromaica e a restituire all'edilizia il ruolo di primo piano a sostegno di questa fase di crescita dell'economia locale, rispetto a una tradizione di studi tesa a considerare questo periodo meno dinamico rispetto al secolo precedente e a quello successivo e caratterizzato quasi esclusivamente dall'iniziativa detenuta dai soggetti religiosi.

The laical mark on the devotional city: public and private intervention in Milan between the beginning of Spanish domination and Manzoni's plague

Urban history
Urban development and financial investment
History of Milan (16th-17th cent.)

The article is aimed to stress the importance of laical action in the building and infrastructural sectors in the period between the second half of 16th century and the pla-

gue of 1630. One of the major interventions in this sector was the reconstruction of the city wall, about which the article accounts of a number of important data. This, with other important works carried out in the same period, induces to reconsider the role played by laics, intended as both public institutions and private, in reshaping the urban structure of Milan. The article also gives back to building sector a role of first importance in sustaining the growing phase in Milanese economy, towards a traditional approach that tends to consider this period less dynamic if compared with both precedent and subsequent ones and almost entirely characterised by the initiative of ecclesiastics.